

LA RASSEGNA Da lunedì

Nel sentiero della ragione

‘I laici tendono a difendersi, è tempo di attaccare’. Provatelo a ripetere il concetto a un intellettuale cattolico, e lui si scandalizzerà, e vi opporrà che le cose stanno al contrario, che viviamo in tempi di empia scristianizzazione, di laicismo esasperato, di ritorno ai peggiori dogmi dell’illuminismo. Il dibattito sul tema è aperto, e gira ogni giorno, molto approssimativamente per la verità, sui giornali, nelle televisioni, nei talk show della politica. ‘I laici tendono a difendersi, è tempo di attaccare’ è la frase stampata sulla fascetta che accompagna l’ultimo libro, un pamphlet divenuto subito un formidabile successo, di Giulio Giorello, professore di Filosofia della Scienza alla Statale di Milano. Allievo di Ludovico Geymonat, il pioniere di questi studi in Italia, Giorello aprirà lunedì alle 21, nel cortile del Museo Civico Archeologico, *Di Santa Ragione*, la serie di cinque incontri (siamo nell’ambito di ‘Bé’) su ‘filosofia, lettera-

tura, politica e scienza alla ricerca della Ragion perduta’. Voglia di scienza, di sapere rigoroso ma non assoluto, al di là dei giochi di parole e di maiuscole che campeggiano in titolo e sottotitolo della manifestazione presentata ieri

ARCHEOLOGICO

Cinque incontri al Museo per riportare il presente nell'alveo di un sapere rigoroso e lontano dalle suggestioni di falsi miti

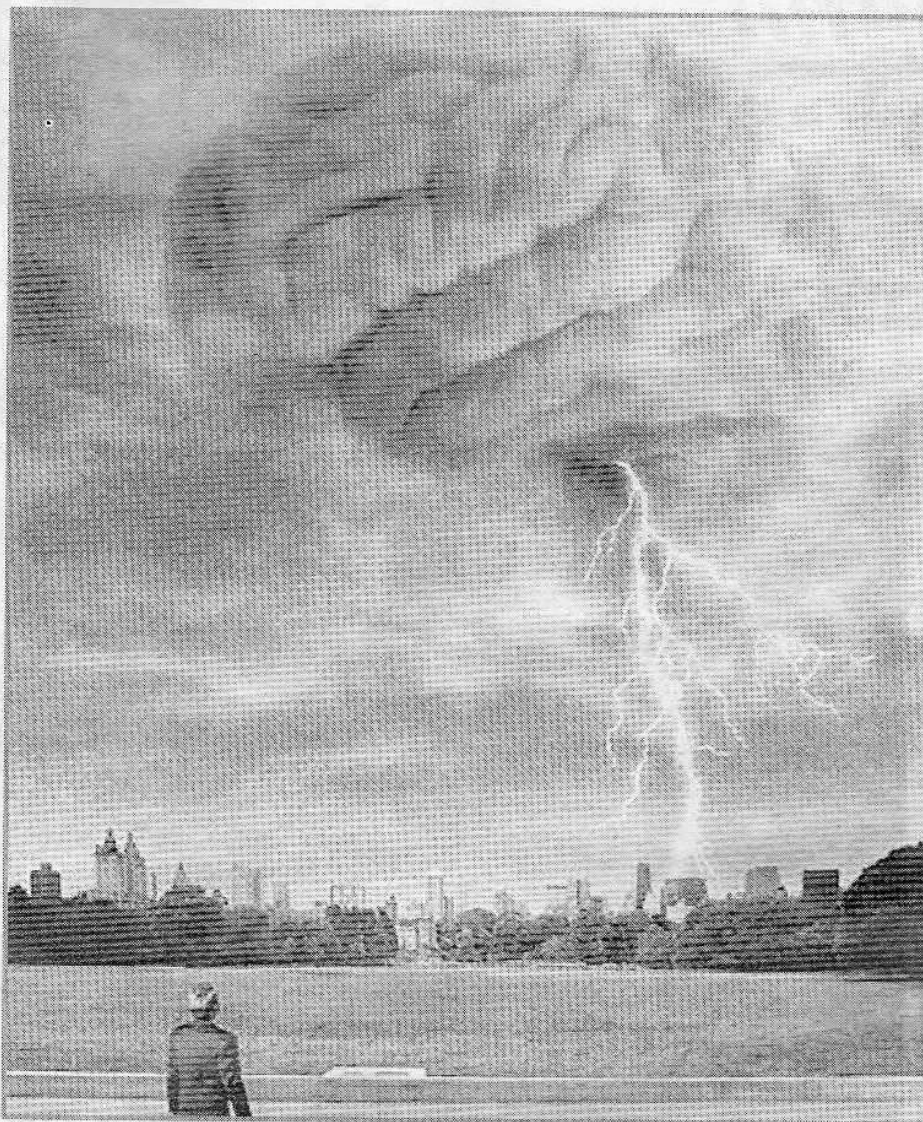
a Palazzo d’Accursio? Il clima è questo. E chi andrà ad ascoltare il sessantunenne filosofo milanese — tema della serata: *Libere Chiese e libero Stato* — avrà già la prima traccia. Cito dal volumetto giorelliano: ‘Ephraim Lessing, nel suo *Nathan il saggio* (1779) mise in scena la coincidenza del Dio degli ebrei, dei Cristiani e degli Islamici, sottolineando come

PARTE GIORELLO

Primo protagonista delle conversazioni il filosofo della scienza. Poi ci saranno tra gli altri, la Hack, Flores D’Arcais, Vassalli

la valorizzazione delle differenze non dovesse tradursi in motivi di separazione, incomunicabilità e tirannide’. E di seguito, attenzione: ‘Tropo spesso si dimentica che il contrario di relativismo è assolutismo’. La chiave dei cinque incontri (sempre alle nove di sera) sta in queste poche righe. Bologna la Devota, Bologna la Papale, torna

PENSIERI & PAROLE



ad accarezzare il libero pensiero positivista di Carducci, si rituffa nel Risorgimento di Mazzini e nella scienza di Galvani e Righi. E si interroga sul valore di una razionalità pronta a convivere con il dubbio, non con le verità prestabilite.

Si svara molto, anche troppo, nel programma, mescolando gli oroscopi e i guaritori — martedì 11, con l'astrologa Margherita Hack e il

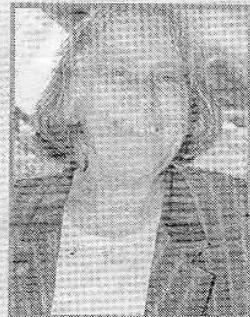
pastore metodista Sergio Ribet — con il ruolo dei mass media nella costruzione della realtà (14 luglio, Roberto Grandi e Maurizio Torrealta) e con il legame (inscindibile?) tra politica e menzogna (19 luglio con Paolo Flores D'Arcais, fondatore della rivista 'Micromega' e leader del movimento dei 'girotondi'). Né poteva mancare, lungo questo filo, l'omaggio alla donna vessata dal potere

che parla in nome della superstizione o della propria stessa arroganza; il 21 luglio, in chiusura, lo scrittore Sebastiano Vassalli e il ginecologo Carlo Flamigni si inoltreranno tra i roghi dell'Inquisizione e i frutti della legge sulla fecondazione assistita. 'I laici tendono a difendersi, è tempo di attaccare'. Anche con la fantasia, però.

C. SU.



Giulio Giorello lunedì si dedicherà a 'Libere chiese e libero stato' con il docente universitario Valerio Romitelli



Martedì Margherita Hack curerà «Bolle di cristallo» su oroscopi, visioni e superstizioni



Il 21 luglio Sebastiano Vassalli discuterà dei roghi della Santa Inquisizione